



**IL SOSTEGNO.** *Ancora tanti messaggi per il Domani di Bologna*

# I nostri lettori: un giornale che dà voce a tutti

**La solidarietà non si arrende. In attesa del prossimo incontro fra la proprietà, i sindacati e le istituzioni previsto per mercoledì prossimo, sono tanti i messaggi che le lavoratrici e i lavoratori del Domani stanno ricevendo in queste ore presso [info@ildomaniidibologna.it](mailto:info@ildomaniidibologna.it) e che pubblichiamo, come abbiamo fatto nei giorni scorsi, in questa pagina.**

**I**l comitato Carracci, impegnato nella lotta per i diritti dei residenti e dei commercianti che convivono con il cantiere Tav da anni, esprime piena e totale solidarietà a tutti i lavoratori del Domani di Bologna. In questi anni abbiamo constatato di persona il valore, l'impegno e la dedizione di professionisti che hanno seguito con costanza e serietà le vicende che ci hanno toccato da vicino e che ancora oggi attendono soluzione positiva. Auspichiamo di poter continuare a leggere sulle vostre pagine i resoconti e le cronache di quello che accade nel nostro quartiere e nella nostra città.

**DINO SCHIAVONI  
(IN RAPPRESENTANZA  
DI OLTRE 700 FAMIGLIE DEI  
COMITATI DI VIA CARRACCI)**

**E**sprimo la mia sincera solidarietà affinché possiate superare questo difficile momento.

**ENZO RAISI, DEPUTATO E  
COORDINATORE DI AN**

**S**ono grato a Beppe Ramina e al Domani che, qualche anno fa, mi hanno dato l'opportunità di raccontare alcune belle storie, soprattutto di antifascisti, socialisti e anarchici bolognesi. Storie dimenticate che, grazie ai paginoni del giornale e alle fo-

to di una volta, sono tuttora molto lette sul sito [www.societacivilebologna.it](http://www.societacivilebologna.it). Senza i cronisti del Domani, molte lotte spontanee dei cittadini non avrebbero avuto il risalto che hanno meritato, anche su tutti gli altri quotidiani (via Carracci, ma non solo). Il Domani ha assicurato un modello di informazione quotidiana su piccoli, grandi episodi di resistenza civile. Non siamo sempre stati contenti di come sono state "cucinate" le battaglie dei consiglieri di Sinistra; ma comprendevamo che non potevate fare di più... Vi vogliamo bene. Spero che l'avventura continui altrimenti ci incontreremo certamente su altre pagine. Viva il Domani!

**SERAFINO D'ONOFRIO**

**L**eggio di uno spiraglio per il giornale. Mi/vi auguro di cuore che lo spiraglio diventi una grande porta. Chi non ha capito che chiudere il giornale è una grande perdita, ha capito veramente poco di cosa è la comunicazione e, in particolare, un certo tipo di comunicazione in questo momento politico e sociale. Un abbraccio al direttore Ramina e a tutta la redazione.

**LEONARDA MARESTA  
(UFFICIO STAMPA HERA)**

**M**anifestiamo, in un momento tanto difficile, tutta la nostra solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori del Domani di Bologna, storica testata prossima ormai alla chiusura. Auspichiamo che sia fatto veramente ogni sforzo possibile per salvare un quotidiano che rappresenta una voce autorevole nel panorama bolognese. Salvare il Domani ha un grande signifi-

ficato per salvaguardare il pluralismo nel nostro paese. È chiaro a tutti come dietro a queste grandi difficoltà ci siano gli avventati tagli, decisi dal ministro Tremonti, agli aiuti finanziari all'editoria che hanno rappresentato una scure pesantissima su realtà importanti amate dai cittadini come il Domani di Bologna. Il Tavolo di crisi in atto in provincia deve vedere la collaborazione responsabile di tutte le parti in causa. Si tratta di un'occasione decisiva. L'auspicio è che non venga tralasciata nessuna possibilità pur di raggiungere l'obiettivo di salvare il giornale.

**SANDRA ZAMPA E DONATA  
LENZI, PARLAMENTARI  
BOLOGNESI DEL PD**

**C**redo che ai giornalisti de "Il Domani" non si possa rimproverare proprio nulla: con un organico all'osso siete riusciti a produrre una puntuale informazione ed un giornale con personalità, al di là degli orientamenti che possono essere condivisi o meno, cosa che vale per ogni giornale. La chiusura, prevista con cattivo gusto nel mese della festa dei morti, spero possa essere scongiurata: sarebbe un reale impoverimento dell'informazione della nostra provincia. Non posso che manifestare la mia solidarietà e la mia stima a tutta la redazione a partire dal direttore Beppe Ramina.

**MARCO POLI**

**A**pprendo che da novembre il giornale potrebbe chiudere: penso che tanti lettori del Vs/quotidiano siano sconcertati da questa notizia! Vogliamo dire che un'altra voce della democrazia viene spenta? Che i sovvenzionamenti pubblici ai



giornali arrivano solamente ai soliti raccomandati! Credo che sia una voce molto importante per Bologna e provincia. Esprimo la più ampia solidarietà a tutta la redazione e spero che questa "crisi" trovi il giusto sbocco con l'accordo con la proprietà e con l'intervento più che doveroso degli organi provinciali e comunali.

**TIZIANA MANARESI,  
SALA BOLOGNESE**

**V**i sono vicino e mi auguro che si trovino sbocchi positivi per consentire alla vostra voce di farsi sentire nel panorama di Bologna e nei Comuni della Provincia. Se si riuscirà nell'impresa di difendere, con voi, il pluralismo dell'informazione, mi permetto di consigliarvi di tenere una linea di politica dell'informazione un po' meno kabulista.

**ALDO BACCHIOCCHI  
CITTADINO SEMPLICE**

Solidarietà a tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici del Domani di Bologna con l'auspicio di u-

na soluzione positiva.

**DANIELE CARELLA,  
FORZA ITALIA**

**È** una notizia triste ed amara quella della chiusura di un quotidiano. Lo sconcerto diventa ancora più grande quando a farne le spese rischiano di essere i lavoratori, con la perdita del loro posto di lavoro, fra i quali numerosi giornalisti con cui, in questi anni, ho costruito anche un rapporto umano importante attraverso il lavoro di tutti i giorni all'interno dell'Amministrazione provinciale. Mi auguro che si possa individuare una soluzione che vanifichi la prospettiva dolorosa della chiusura e farò, per quello che posso, il possibile per contribuire ad evitare che questa triste vicenda giunga al suo epilogo.

**ALFREDO VIGARANI,  
PRESIDENTE DEL GRUPPO  
VERDI PER LA PACE DELLA  
PROVINCIA DI BOLOGNA**

**C**aro Direttore, cari giornalisti e tecnici. La decisione di rinviare la sospensione delle pubblicazioni e l'apertura di un nuovo spiraglio per la ricerca di soluzioni positive è una cosa giusta e doverosa nei confronti di un gruppo di operatori e di un giornale che, pur tra tante difficoltà, ha saputo conquistarsi uno spazio nella difficile situazione dell'informazione a Bologna. È quindi con rinnovata speranza che guardo ai prossimi giorni convinto che la chiusura de "il Domani" sarebbe una perdita per la pluralità informativa e per l'espressione di una società civile sempre più schiacciata dalle logiche e dagli intrecci sempre più consociativi e oscuri finalizzati a condizionare le libere scelte delle istituzioni elettive bolognesi. L'esistenza di un giornalismo utile e plurale è sempre più una necessità democratica che dovrebbe affermarsi nella libertà di ricerca e di informazione. Sono perché "il Domani" continui a vivere.

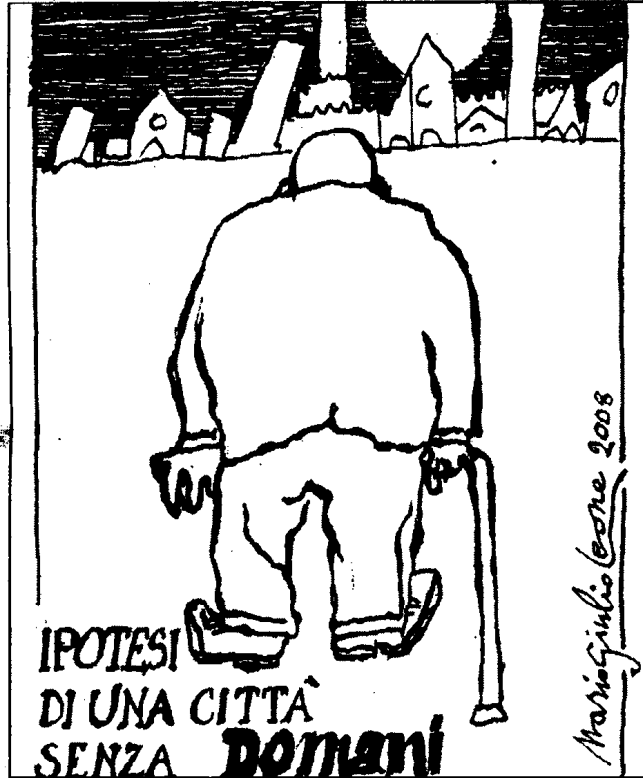
In bocca al lupo. Un caro saluto.

**UGO MAZZA, CONSIGLIERE  
REGIONALE DI SD**

**C**arissimi, come vi ho anticipato telefonicamente voglio esprimermi a titolo personale e per conto dell'organizzazione che rappresento la solidarietà per la grave situazione che si è determinata nel vostro quotidiano. Sono sinceramente dispiaciuto che la città di Bologna non sia in grado di dare un futuro ad un giornale che ha sempre dimostrato attenzione alle problematiche della città, in particolare a quelle sociali, con un respiro di libertà e pluralismo unico nel panorama giornalistico. Mi auguro che si operi attivamente per non perdere una voce importante e per non disperdere la professionalità di tutti i lavoratori. Cordiali saluti a tutti i lavoratori del Domani.

**ALESSANDRO ALBERANI  
SEGRETARIO PROVINCIALE  
CISL**





Lo abbiamo detto da tempo: Senza il Domani ad essere più poveri non saranno solo i lavoratori e le lavoratrici di questa azienda. Ad essere molto più povera sarà soprattutto Bologna. Un principio semplice che un nostro affezionato lettore, Mario Giulio Leone, uno dei più famosi e apprezzati avvocati del foro bolognese, ha trasformato in una vignetta. Un tratto di penna che da solo vale più di mille parole.

